



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

- *Istituto Tecnico settore Tecnologico*
- *Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate*
- *Liceo Artistico "Benito Jacovitti"*

Ettore Majorana

Termoli (CB)

Cod. Mecc.: CBIS023004



Istituto Tecnico Tecnologico e Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate: via Palermo, 3 - Tel: 0875 704828

Liceo Artistico: via Corsica, 135 – Tel: 0875 701730

C.F.: 91049590705 – sito: www.majoranatermoli.edu.it - email: cbis023004@istruzione.it - cbis023004@pec.istruzione.it

1

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

(DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DIC 2012 (CM.8 DEL 6 MAR 13)

("STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA")

¹ Approvato dal Collegio Docenti in data 14 giugno 2025

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

(DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012(CM.8 DEL 6/3/2013)
("STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA")

Premessa

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ribadisce il diritto all'apprendimento, oltre agli alunni con certificazione L. 104/'92, anche a tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, lo estende comprendendo l'area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) ed in particolare:

- ✓ svantaggio sociale e culturale;
- ✓ disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.);
- ✓ disturbi evolutivi specifici;
- ✓ difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (N.A.I.).

Nella Direttiva viene richiamata la legge 53/2003, nella parte relativa al diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, con l'intento di assicurare tale diritto agli alunni con B.E.S. Si introduce una concezione olistica dello studente in modo da strutturare una progettazione didattica ed educativa calibrata sulle singole potenzialità per conseguire le competenze in uscita e che possa includere anche lo studente con B.E.S. privo di certificazione.

L'esercizio dei diritti per alunni con disabilità e alunni con D.S.A. si esercita previa presentazione delle certificazioni obbligatorie.

Negli altri casi è il Consiglio di Classe ad individuare l'opportunità di ricorrere all'adozione:

- ✓ di piani personalizzati;
- ✓ di misure compensative;
- ✓ di prassi inclusive per tutti gli studenti.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "disabilità"; (cfr. "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di studenti svantaggiati che confluiscono nell'area degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati);
- 2) personalizzazione (percorsi riconducibili agli obiettivi comuni);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude sia al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità possa essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno sia alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni di sinergia con le agenzie educative extrascolastiche quali ad esempio servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

Per gli alunni con B.E.S. è prevista la progettazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che:

- Deve essere deliberato dal Consiglio di Classe con motivazioni relative alle considerazioni pedagogiche e didattiche;
- Deve essere predisposto per gli studenti in possesso di diagnosi di D.S.A. rilasciata da strutture pubbliche e private (NB. la direttiva indica che non è necessario attendere la presentazione della certificazione rilasciata dagli enti preposti; solo negli anni terminali vige l'obbligo di presentazione della certificazione entro il 31 MARZO, cfr. accordo STATO REGIONI certificazioni per i DSA - R. A. n.140 25 lug. 2012);
- Può essere predisposto, a seguito di decisione motivata del Consiglio di Classe, per gli studenti in possesso di diagnosi di disturbo evolutivo (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, disturbo oppositivo provocatorio, borderline, etc.);
- Può essere predisposto, a seguito di decisione motivata del Consiglio di Classe, per gli studenti in situazione di svantaggio socio-economico con segnalazione dai servizi sociali;
- Può essere predisposto, a seguito di decisione motivata del Consiglio di Classe, per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico e culturale e per stranieri neo-giunti (NAI).

Ferme restando le disposizioni vigenti in merito agli alunni con disabilità e con DSA, il PDP può essere elaborato in caso di segnalazione o quando il Consiglio ne ravvisi la necessità e può riguardare l'intero anno scolastico o determinati circoscritti periodi.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni, sia certificati che riconosciuti, hanno diritto ad uno specifico piano:

- Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati ai precedenti due punti ove il Consiglio di classe lo ritenga necessario.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire attraverso le metodologie e le strategie didattiche ivi riportate.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti obiettivi di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc.), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc.);

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

AZIONI DA PROMUOVERE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Calibrare le competenze del GLI d'Istituto alle problematiche relative agli alunni con BES;
- Promuovere la collaborazione con i GLI di altri istituti.
- Elaborare il Piano per l'Inclusione contenente le seguenti funzioni:
 - disposizioni previste dall'art.15 L.104/1992;
 - rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto;
 - raccolta dati sugli interventi effettuati (confronto con iniziative d'istituto / di rete / dell'amministrazione);
 - focus/confronto sui casi presenti;
 - documentazione delle prassi inclusive.

Il P.A.I. deve essere deliberato dal Collegio ed inviato all'USR e potrà essere adeguato a settembre rispetto ai dati dell'organico di fatto, inoltre il P.A.I. deve essere incluso, come integrazione, nel PTOF.

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: INTERNE

| SOGGETTI | COMPETENZE E AZIONI |
|---|---|
| Dirigente Scolastico | Coordina tutte le azioni dirette all' inclusività. |
| Gruppo di lavoro per l'inclusione: | Rilevazione B.E.S. |
| Proff. Carla Gallina Anna Lemme Andrea Romano | Funzione strumentale – area inclusione Coordinamento dell'area assegnata, raccordo con il GLI e con i coordinatori di classe e eventuale dipartimento. |
| Dott.ssa Antonella Di Vita | Referente ASReM |

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: ESTERNE

| SOGGETTI | COMPETENZE E AZIONI |
|---|--|
| FAMIGLIE | Informazione |
| | Coinvolgimento nei progetti di inclusione |
| ENTE TERRITORIALE - COMUNE | Servizio di assistenza sociale, servizio di supporto socio-economico, assegnazione di personale educativo,O.S.S. |
| | Segnalazione di situazioni di svantaggio |
| | Servizi riconducibili alle azioni dei piani integrati d'area (parascolastiche, informative, ludiche) |
| | Elaborazione del Progetto di vita su richiesta della famiglia |
| ENTE TERRITORIALE - PROVINCIA | Assistenza educativa per gli studenti con disabilità sensoriale |
| RETE COSTITUITA FRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE D' AMBITO | Attività di formazione |
| | Utilizzo di risorse condivise per progetti legati all'inclusività |
| ASL e ENTI ACCREDITATI | Certificazione e documentazione sui BES |
| | Raccordo per l'elaborazione, la verifica e la valutazione dei PEI / PDP |
| | Trattamenti terapeutici e riabilitativi |
| | Attività di Formazione |

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: LOGISTICHE

Aule dotate di LIM TUTTE

Aule dedicate allo studio individuale e/o di gruppo

DATI RELATIVI ALLE RISORSE: STRUMENTALI

LIM

Computer Dedicati specificamente ai BES n° 2 all'Artistico e 1 presso la sede centrale;

Laboratorio espressivo presso la sede del Liceo Artistico;

Biblioteca presso entrambi i plessi.

DATI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

| AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA | |
|---|--|
| PROGETTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI |
| Sportello per il supporto psicologico | Spazio di ascolto rivolto agli alunni con BES e alle loro famiglie |

| RELATIVI ALL'INCLUSIVITÀ | |
|---|---|
| PROGETTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI |
| Supporto linguistico per alunni stranieri | Lezioni tenute da docenti dell'Istituto calibrate secondo necessità |
| Supporto linguistico e culturale | Figura del mediatore culturale che cura l'inclusione degli alunni stranieri |
| Sportelli individualizzati | Sportelli periodici dedicati ad alunni che, per serie e documentate ragioni, non riescono a seguire la programmazione di classe (Mentoring) |

| RELATIVI ALLA FORMAZIONE | |
|------------------------------------|---|
| PROGETTO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO/AZIONI |
| Corsi di aggiornamento per docenti | Interventi di formazione, tenuti da personale qualificato, sui seguenti temi: |
| | ambiente di apprendimento dinamico e integrato; |
| | accoglienza ed integrazione di alunni con disabilità e stranieri; |
| | strumenti compensativi per l'inclusione; |
| | metodologie didattiche e pedagogia inclusiva. |

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE EVENTUALI CRITICITA'

| PUNTI DI FORZA | CRITICITÀ | IPOTESI DI MIGLIORAMENTO |
|---|---|--|
| Collaborazione e disponibilità dei docenti e di gran parte delle famiglie di alunni con BES | Le certificazioni presentate evidenziano talvolta indicazioni generiche e poco personalizzate. | Incontri monotematici sui temi relativi ai BES (in particolare sulla didattica per gli alunni stranieri). |
| | Alcuni docenti continuano a considerare il PDP un mero atto formale senza credere nella sua valenza formativa. | Monitoraggio del grado di inclusione dei ragazzi con BES. |
| | Difficoltà nel raggiungimento di un equilibrio ottimale tra le esigenze didattiche dei consigli di classe e le richieste dei genitori di ragazzi con BES. | Favorire la collaborazione tra la scuola e la famiglia anche nell'ottica della continuità tra ordini di scuola. |
| | | Riunioni per dipartimenti finalizzate allo scambio di esperienze e condivisione di metodologie inclusive; |
| | | Sensibilizzazione dei docenti riguardo a: |
| | | - inserimento nella classe di alunni con BES; |
| | | - eventuali disagi legati al vissuto degli alunni; |
| | | - valorizzazione delle potenzialità; |
| | | Acquisizione di materiale didattico e per l'aggiornamento dei docenti e la divulgazione della didattica inclusiva. |

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

| A. Rilevazione dei B.E.S. presenti (indicare il disagio prevalente): | n° |
|--|---------------------------------|
| 1. DISABILITÀ' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 35 |
| ➤ Minorati vista | - |
| ➤ Minorati udito | - |
| ➤ Psicofisici | 35 |
| ➤ Altro | / |
| 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI | 105 |
| ➤ DSA | 99 |
| ➤ ADHD/DOP | - |
| ➤ Borderline cognitivo | - |
| ➤ Altro | 6 |
| 3. SVANTAGGIO | |
| ➤ Socio-economico | - |
| ➤ Linguistico-culturale | 5 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | - |
| ➤ Altro | - |
| Totali | 145 |
| su popolazione scolastica | 886 |
| N° PEI redatti dai GLO | 43 (di cui 8 provvisori) |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 99 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 11 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti AeC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| OSS | Assistenza socio-sanitaria | Sì |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto/Supporto | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | Sì |
| Altro: | | / |
| Altro: | | / |
| | | |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione ai GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione ai GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | / |
| Altri docenti | Partecipazione ai GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | / |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | / |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: elaborazione e aggiornamento di P.E.I. e P.D.P. | Sì |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì |
| | Altro: | / |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Sì |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, | Sì |

| | | | | | |
|---|---|----------|----------|----------|-----------|
| | ecc.) | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | | | | Sì |
| | Altro: Sicurezza e Privacy | | | | Sì |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | X | | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico è garante dell'Inclusione e della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto, detterà i criteri generali e formulerà ipotesi di utilizzo delle risorse.

L'Istituto rinnova il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) – Funzione Strumentale Inclusione, attraverso la nomina dei referenti e dei componenti, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla normativa.

Compiti e funzioni del GLI:

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.;
5. elaborazione di un "Piano per l'Inclusione";
6. interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Il GLO elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. Richiede all'USR le ore di insegnamento individualizzato necessarie. Opera in seduta dedicata ed è composto dal DS, dal docente di sostegno, dal team dei docenti del Consiglio di Classe, dalla famiglia dell'allievo, dall'equipe dell'ASReM e da eventuali esperti interni ed esterni alla scuola che collaborano alle attività di inclusione dell'alunno.

Il Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano per l'inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. I documenti ministeriali impongono la responsabilità pedagogico-didattica del Consiglio di Classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una

didattica più inclusiva e forme di personalizzazione.

Il Consiglio di Classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità (per i quali il C.d.C. predispone il PEI).

Il PDP e PEI devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico. Il PEI deve essere firmato anche dagli operatori dell'Unità multidisciplinare dell'ASReM.

La ASReM:

- si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i Profili di Funzionamento (attualmente Profilo Dinamico Funzionale) previsti entro i tempi consentiti;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni presi in carico sulla base dei risultati della valutazione;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Ai Servizi Sociali viene affidato il compito di;

- ricevere la segnalazione da parte della scuola;
- rendersi disponibile ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Comunità di apprendimento per la transizione digitale;

Corso di formazione avanzato sui DSA (progetto Dislessia Amica dell'AID);

Corso di formazione laboratoriale su disturbi oppositivi;

Corsi di formazione sulle nuove tecnologie applicate alla didattica;

Corsi di formazione sull'Intelligenza Artificiale;

Corsi di formazione per l'inclusione degli alunni stranieri senza adeguata alfabetizzazione italiana;

Corsi di formazione e aggiornamento su tematiche specifiche relative all'inclusione.

Verranno prese in considerazione tutte le opportunità di formazione e aggiornamento del personale promosse da MIUR., Università, Reti di scuole, ecc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Sono confermati:

- la presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni della scuola;
- la presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con disabilità, con DSA e con altri BES.

Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Nella scuola la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e le potenzialità emerse e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e ai bisogni specifici.

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà, quindi, conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. A tal fine è importante che il Consiglio di Classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

In dettaglio, agli alunni con B.E.S., verranno predisposte e garantite nel corso dell'anno scolastico adeguate forme di verifica e adottati criteri di valutazione coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti.

Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PEI che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici...) forniti e/o consigliati durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato, il Consiglio di Classe stende una relazione di presentazione dell'alunno disabile / con BES, da allegare al Documento del 15 maggio, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno ed esigenze specifiche;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove, dei criteri di valutazione, delle misure dispensative e strumenti compensativi e dell'assistenza necessaria.

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i docenti sono impegnati nei processi di sostegno agli alunni, in particolare quelli di sostegno specializzati, quali figure preposte all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il Consiglio di Classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- affiancare e supportare il Consiglio di Classe nella stesura collegiale e nell'applicazione del PEI;
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASReM, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Il Dipartimento di Sostegno, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità, attraverso incontri periodici, ha il compito di:

- stimolare e coordinare i progetti e le azioni messe in atto nell'Istituto per realizzare l'inclusione;
- formulare pareri al Dirigente Scolastico in merito all'organizzazione dell'integrazione, con particolare riferimento all'individuazione delle risorse di sostegno.

Nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno si tiene conto di:

- grado della disabilità;
- presenza contemporanea di più allievi nella stessa classe;

- presenza di ore di contemporaneità nella classe;
- ove possibile, si cercherà di preservare l'unitarietà dell'insegnamento, tuttavia, in accordo con la famiglia, il singolo alunno potrà essere affiancato anche da più docenti, dal momento che uno dei principali obiettivi educativi è l'autonomia e il saper riconoscere e relazionarsi con più figure di riferimento;
- i docenti curricolari collaborano con i docenti di sostegno nella realizzazione di attività inclusive, prendendosi carico dell'alunno disabile anche nelle ore non coperte dal docente di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione di incontri periodici con gli esperti dell'ASReM per una fattiva collaborazione relativa a tutte le iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Con gli esperti esterni si avrà modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione degli alunni e si condividerà la programmazione degli obiettivi individualizzati.

Si auspica di continuare la collaborazione con i Servizi sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socio-economico.

La scuola coordina l'inserimento dell'Assistente alla Comunicazione e all'Autonomia così come di eventuali logopedisti/fisioterapisti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- eventuali incontri per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un percorso formativo inclusivo è perseguito sia dai docenti di sostegno che dai docenti curricolari che svolgono in classe attività educative finalizzate all'integrazione dell'altro ed al rispetto delle diversità.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e, al tempo stesso, le relazioni proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verrà perseguita:

- la valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti;
- la diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e dei sussidi multimediali;
- il miglioramento della collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con B.E.S. necessita di risorse aggiuntive:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze.

Proposte di miglioramento:

- creazione di una biblioteca condivisa destinata a tutti gli alunni con BES contenente sia manuali di tutte le discipline utilizzati nella classe in cui si opera, anche in comodato d'uso, sia libri operativi inclusivi;
- accesso ai libri di tutte le discipline del corso di studi in formato cartaceo, anche in comodato d'uso, ovvero in formato digitale;
- fruizione di spazi dedicati ad attività di recupero, consolidamento e potenziamento sia in piccolo gruppo che in forma individualizzata;
- adozione di tablet e materiale digitale;
- coordinamento con associazioni sportive, ambientaliste e culturali territoriali al fine di motivare la partecipazione degli studenti;
- sensibilizzazione alla partecipazione ai GLO di esperti esterni;
- valutare, in casi particolari, la possibilità di assegnare le 18 ore settimanali di sostegno destinate ad un alunno/a a due docenti;
- organizzazione progetti inclusivi di sport: nuoto, equitazione, beach volley, basket ...

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- orientamento in entrata, in itinere e in uscita degli alunni diversamente abili sia attraverso la partecipazione alle giornate di Open Day (con familiari e docente di sostegno) che attraverso una visita guidata dopo l'iscrizione (con il docente di sostegno), magari anche dietro specifico appuntamento, per facilitare l'inclusione sociale e didattica dei ragazzi, dando loro la possibilità di scoprire e vivere un giorno nella nostra scuola anche con l'eventuale partecipazione alle attività di laboratorio;
- continuità con l'ordine di scuola precedente favorendo dei raccordi sotto forma di passaggio delle informazioni;
- prosecuzione di uno sportello di ascolto e aiuto agli alunni, alle famiglie e ai docenti avvalendosi della collaborazione di figure specialistiche;
- organizzazione delle attività relative ai PCTO per tutti i ragazzi diversamente abili che, in coerenza con il P.E.I., possano prendervi parte anche con la presenza, se necessario od opportuno, dell'insegnante di sostegno. Per i ragazzi che seguono una programmazione differenziata con potenzialità e attitudini che non ne consentano la partecipazione si potrebbe optare per l'esonero dalle attività di PCTO e proporre, in alternativa, l'adesione ad attività laboratoriali oppure il consolidamento di attività didattiche individualizzate previste nel P.E.I.;
- potenziamento della collaborazione con la rete territoriale (ASReM, ATS, Assistenza sociale);
- coinvolgimento degli alunni con disabilità negli eventuali progetti extracurricolari previsti e implementazione di progetti di inclusione sociale per progetti di vita;
- in considerazione della situazione didattica vissuta in stato emergenziale è opportuno prevedere per gli alunni con disabilità interventi individualizzati che tengano conto della specifica situazione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11 giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2025

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/92

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e di inclusione per gli alunni con disabilità è un documento che contiene le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità.

Con l'adozione del presente protocollo di accoglienza ed inclusione si vanno ad attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente in materia di disabilità ed integrazione scolastica degli alunni.

DESTINATARI

Il protocollo è rivolto agli alunni disabili, alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, gli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la cura degli alunni con disabilità

OBIETTIVI

Il presente protocollo si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise di accoglienza e inclusione sotto gli aspetti amministrativi, comunicativi-relazionali, educativi e didattici;
- agevolare il passaggio dell'alunno dal grado di scuola inferiore, facilitando l'ingresso e curando la fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'integrazione dell'alunno con disabilità all'interno della scuola e della classe, tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità emerse nelle relazioni con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti locali.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, si utilizzeranno i rapporti già in essere con le diverse istituzioni locali. Saranno previsti incontri al fine di favorire la continuità con la scuola secondaria di primo grado mediante la realizzazione di attività idonee all'accoglienza degli alunni.

Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla funzione strumentale inclusione, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più funzionali al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi individualizzati.

LE FASI PRINCIPALI

| FASI | TEMPI | FIGURE COINVOLTE | ATTIVITÀ | STRUMENTI |
|---------------------------------------|---|---|---|----------------------------------|
| ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA | Novembre Gennaio | Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali orientamento e inclusione. | Open day e accoglienza degli alunni e dei genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. L'alunno con la famiglia può visitare la scuola, anche su appuntamento, al fine di avere un primo contatto conoscitivo. | Orientamento mirato e coordinato |
| ISCRIZIONE | Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali | Famiglia, Segreteria Alunni, Funzione strumentale inclusione. | La famiglia procede ad iscrivere l'alunno nei termini di legge. Nella domanda formulerà la richiesta per l'assegnazione del docente di sostegno e per l'eventuale assistente educativo e/o alla comunicazione. La famiglia farà prevenire | |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|---|-------------------|---|--|------------------------------|
| | | | <p>alla scuola la certificazione di cui alla legge 104/92, la diagnosi funzionale, il profilo dinamico funzionale, ovvero il profilo di funzionamento.</p> <p>Dopo l'iscrizione la scuola provvederà a richiedere alla scuola di provenienza il fascicolo personale dell'allievo, al fine di predisporre un progetto di inserimento.</p> <p>Tutti i documenti saranno custoditi in segreteria e il docente di sostegno assegnato potrà consultarli su autorizzazione del Dirigente Scolastico.</p> | |
| RACCOLTA E ANALISI DEI DATI | Febbraio Marzo | Funzione Strumentale Inclusione, Referente ASReM, Insegnante di sostegno della scuola media, Insegnanti di sostegno della scuola di iscrizione nominati dal D.S. Assistente educativo della scuola media e ogni altra figura coinvolta. | <p>La Funzione Strumentale inclusione organizza un primo raccoglie informazioni sull'alunno per programmare la sua accoglienza.</p> <p>In particolare, saranno contattati la famiglia e la scuola di provenienza, onde reperire indicazioni sugli obiettivi raggiunti, sulle abilità cognitive, sulle potenzialità sviluppate e sulle modalità relazionali.</p> | |
| EVENTUALE GLO RICHIESTA ORE DI SOSTEGNO ALL'UFFICIO SCOLASTICO | Marzo | Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione, Referente ASReM, Famiglia, Consiglio di classe e Insegnante di sostegno nominato dal D.S. | In funzione delle indicazioni che saranno fornite dall'USR, si organizzerà un incontro del GLO per discutere la situazione dell'alunno e poter procedere alla richiesta delle ore di sostegno per il successivo A.S. | |
| PRE-ACCOGLIENZA PROGETTO PONTE | Aprile Maggio | Alunno, Insegnante di sostegno della scuola media, Assistente educativo, Funzione Strumentale Inclusione, Insegnante di sostegno nominato dal D.S. | Per gli alunni con disabilità in situazione di gravità vengono organizzate, su richiesta della scuola di provenienza e/o della famiglia, attività di laboratorio ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. Gli obiettivi principali sono la conoscenza della scuola ospitante da parte dell'allievo per facilitare il passaggio nella nuova | Classi aperte, Laboratori |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|--|------------------------------|---|--|--|
| | | | realità; la valutazione e l'individuazione della classe di inserimento. | |
| FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE | Settembre | Dirigente Scolastico, Staff di Dirigenza, Docenti preposti. | Formazione delle classi tenendo conto della normativa e delle indicazioni raccolte nelle fasi precedenti | |
| INDIVIDUAZIONE E ASSEGNAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO ALLA CLASSE DELL'ALUNNO | Settembre | Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione | Individuazione del docente di sostegno da assegnare alla classe dove l'alunno disabile è inserito, tenendo conto della documentazione sanitaria e delle esigenze specifiche dell'alunno nonché della presenza di altri alunni con B.E.S. nella medesima classe. | |
| EVENTUALE PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO AL CONSIGLIO DI CLASSE | Settembre | Docente di sostegno, docenti del consiglio di classe. | Incontro preliminare al fine di presentare al consiglio di classe la situazione dell'alunno ed individuare strategie e metodologie funzionali alla programmazione educativo-didattica. | |
| ACCOGLIENZA | Settembre ottobre | Docenti del consiglio di classe, docente di sostegno | Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti, ad un positivo inserimento nella scuola, alla sensibilizzazione del gruppo classe, alla conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati. | |
| PRIMO CONSIGLIO DI CLASSE | Ottobre | Dirigente Scolastico, docenti del consiglio di classe. | Raccolta delle osservazioni di tutti i docenti utili alla programmazione, redazione e condivisione del PEI. | |
| ATTIVITA' DI P.C.T.O. | Prima della ratifica del PEI | Consiglio di Classe | Programmazione delle attività di P.C.T.O. da personalizzare in funzione della condizione psico-fisica dell'alunno. | |
| GLO PREDISPOSIZIONE CONDIVISIONE E RATIFICA DEL PEI | Entro il 30 Ottobre | Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione, Referente ASReM, Famiglia, Consiglio di classe e Insegnante di | In questa fase viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori della ASReM. Viene aggiornato il PDF se necessario. Vi è uno scambio di informazioni tra le varie componenti in relazione | |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|---|-------------------|--|---|--|
| | | sostegno nominato dal D.S. | alle strategie di intervento. | |
| ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PEI | In itinere | Docenti del Consiglio di classe. Assistente educativo | Il Consiglio di classe pone in essere tutti gli interventi indicati nel PEI realizzando percorsi formativi volti all'autonomia. Utilizza strategie e metodologie inclusive come indicato nel PEI. | |
| VERIFICA IN ITINERE SCRUTINIO DEL I PERIODO | Gennaio | Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, Docente di sostegno. | Analisi dell'andamento didattico dell'alunno e verifica dell'adeguatezza degli interventi indicati nel PEI, per rilevare eventuali rimodulazioni, se necessarie, delle attività programmate. | |
| GLO- VERIFICA INTERMEDIA | Febbraio Marzo | Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione, Referente ASReM, Famiglia, Consiglio di classe e Insegnante di sostegno nominato dal D.S. | Nell'incontro si riportano gli esiti della verifica in itinere e i risultati degli scrutini del primo periodo e si procede, se necessario, alla rimodulazione del PEI. | |
| PROVE INVALSI | Maggio | Consiglio di classe e docente di sostegno | Il consiglio di classe valuta la possibilità di far sostenere le prove Invalsi all'alunno. In caso di PEI differenziato il docente di sostegno può prevedere una prova specifica o attività alternative. Inoltre si comunica al responsabile Invalsi la necessità di richiedere strumenti compensativi. | |
| VERIFICA FINALE | Fine anno | Consiglio di classe | Il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PEI e il processo formativo dell'alunno. | |
| GLO FINE ANNO E RICHIESTA ORE DI SOSTEGNO PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO | Giugno | Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione, Referente ASReM, Famiglia, Consiglio di classe e Insegnante di sostegno nominato dal D.S. | IL GLO verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PEI e il processo formativo dell'alunno e formula proposte per la prosecuzione del percorso scolastico. Nell'incontro si procede alla formulazione della richiesta delle ore di sostegno per l'anno | |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|-----------------------|------------------|--|---|--|
| | | | scolastico successivo in base alla normativa vigente. | |
| ESAME DI STATO | Maggio Giugno | Consiglio di classe, docente di sostegno, commissione d'esame. | <p>Il consiglio di classe allega al documento del 15 maggio la relazione finale relativa all'alunno contenente tutte le informazioni riguardanti le metodologie e gli strumenti utilizzati durante l'anno, nonché le modalità di svolgimento e valutazione sia delle verifiche che delle simulazioni.</p> <p>Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto indicato nel PEI.</p> <p>Per le programmazioni differenziate si valutano le competenze da certificare nell'attestato dei crediti formativi a cura del Presidente della commissione d'esame per gli alunni che sostengono le prove d'esame.</p> <p>Per gli alunni che non sostengono le prove d'esame la Commissione redigerà l'attestato di crediti formativi secondo lo schema ministeriale.</p> | |

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON CERTIFICAZIONE D.S.A.

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e di inclusione per gli alunni con D.S.A. è un documento che contiene le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità.

Con l'adozione del presente protocollo di accoglienza ed inclusione si vanno ad attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente in materia di alunni con D.S.A. e della loro integrazione scolastica.

DESTINATARI

Il protocollo è rivolto agli alunni con D.S.A., alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, gli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la cura degli alunni con D.S.A.

OBIETTIVI

Il presente protocollo si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise di accoglienza e inclusione sotto gli aspetti amministrativi, comunicativo-relazionali, educativi e didattici;
- agevolare il passaggio dell'alunno dal grado di scuola inferiore facilitando l'ingresso e curando la fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'integrazione dell'alunno con D.S.A. all'interno della scuola e della classe tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità emerse nelle relazioni con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti locali.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzeranno i rapporti già in essere con le diverse istituzioni locali. Saranno previsti incontri al fine di favorire la continuità con la scuola secondaria di primo grado mediante la realizzazione di attività idonee all'accoglienza degli alunni.

Gli insegnanti dei singoli CdC si riuniranno, coordinati dalla funzione strumentale inclusione, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.

LE FASI PRINCIPALI

| FASI | TEMPI | FIGURE COINVOLTE | ATTIVITÀ | STRUMENTI |
|---------------------------------------|---|---|---|----------------------------------|
| ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA | Novembre Gennaio | Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali orientamento e inclusione. | Open day e accoglienza degli alunni e dei genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. L'alunno con la famiglia può visitare la scuola, anche su appuntamento, al fine di avere un primo contatto conoscitivo. | Orientamento mirato e coordinato |
| ISCRIZIONE | Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali | Famiglia, Segreteria Alunni, Funzione strumentale inclusione. | La famiglia procede ad iscrivere l'alunno nei termini di legge. Nella domanda formulerà la richiesta barrando la casella specifica per i DSA. La famiglia farà prevenire alla scuola la certificazione o la diagnosi di cui alla legge | |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|---|-----------|---|---|--|
| | | | 170/2010. Dopo l'iscrizione la scuola provvederà a richiedere alla scuola di provenienza il fascicolo personale dell'allievo al fine di predisporre il PDP. Tutti i documenti saranno custoditi in segreteria e tutti i docenti del CdC potranno consultarli. | |
| FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE | Settembre | Dirigente Scolastico, Staff di Dirigenza, Docenti preposti. | Formazione delle classi tenendo conto della normativa e delle indicazioni raccolte nelle fasi precedenti. | |
| INCONTRO CON LA FAMIGLIA | Settembre | Coordinatore di classe, Funzione Strumentale Inclusione | Incontro con la famiglia al fine di sapere quali sono le principali problematiche del ragazzo, quali sono le difficoltà che la famiglia si aspetta, quale metodo di studio utilizza lo studente e eventuali annotazioni che non si evincono dai documenti sanitari. Di queste informazioni il coordinatore redigerà una scheda e provvederà ad informare, tramite messaggistica del registro elettronico, gli altri docenti del CdC. | |
| ANALISI DELLA CERTIFICAZIONE | Settembre | Coordinatore di classe, Funzione Strumentale Inclusione | Il Coordinatore analizza la certificazione presentata (eventualmente insieme al Referente DSA) ed in prima istanza verifica la corrispondenza di tale certificazione alle indicazioni normative. In particolare deve verificare: a. Data di rilascio della certificazione/diagnosi b. Redazione della certificazione in modo multidisciplinare in conformità alle "Raccomandazioni della Consensus Conference 2007" c. In caso di redazione effettuata da professionisti o strutture private non accreditate, la presenza di firme di equipe multidisciplinare. d. Presenza del profilo funzionale con i punti di | |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|--|--|--|---|--|
| | | | forza e debolezza. | |
| ACCOGLIENZA | Settembre ottobre | Docenti del consiglio di classe | Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti, ad un positivo inserimento nella scuola, alla sensibilizzazione del gruppo classe, alla conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati. Ciascun docente effettuerà la fase di analisi del ragazzo. | |
| PRIMO CONSIGLIO DI CLASSE | Ottobre | Dirigente Scolastico, docenti del consiglio di classe. | Raccolta delle osservazioni di tutti i docenti utili alla programmazione, redazione e condivisione del PDP. | |
| ELABORAZIONE DEL PDP | Ottobre | Consiglio di classe | I docenti del CdC procedono alla redazione del PDP secondo il modello approvato dalla Scuola. | |
| APPROVAZIONE E CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA | Ottobre | Coordinatore di Classe, famiglia, alunno, eventuali esperti esterni. | Dopo l'elaborazione da parte del CdC, il Coordinatore convoca la famiglia per illustrare il Piano elaborato e per la sua approvazione. | |
| ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PDP | In itinere | Docenti del Consiglio di classe, Funzione Strumentale Inclusione. | Il Consiglio di classe pone in essere tutti gli interventi indicati nel PDP realizzando percorsi formativi volti all'autonomia operativa. Utilizza strategie e metodologie come indicato nel PDP. | |
| MONITORAGGIO | In itinere Periodo: gennaio, maggio | Coordinatore e docenti del Consiglio di Classe. | Si terranno contatti periodici con la famiglia, per monitorare l'attuazione delle misure previste nel PDP. A tal fine è consigliabile che il Coordinatore documenti l'avvenuto incontro. Nel caso l'incontro avvenga con qualche docente del Consiglio di Classe questi deve darne tempestiva comunicazione al Coordinatore. | |
| VERIFICA IN ITINERE SCRUTINIO DEL I | Gennaio | Dirigente Scolastico, Consiglio di classe. | Analisi dell'andamento didattico dell'alunno e verifica dell'adeguatezza | |

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-2026

| | | | | |
|--|-------------------|---|--|--|
| PERIODO | | | degli interventi indicati nel PDP per rilevare eventuali rimodulazioni, se necessarie, delle attività programmate. Il monitoraggio sarà formalizzato secondo le modalità indicate nell'occasione. | |
| EVENTUALE AGGIORNAMENTO DEL PDP | Febbraio Marzo | Consiglio di classe, Famiglia. | In caso di risultati negativi in sede di scrutinio il Consiglio di Classe può procedere all'aggiornamento del PDP. | |
| PROVE INVALSI | Maggio | Consiglio di classe | Il consiglio di classe valuta quali misure compensative e dispensative bisogna garantire allo studente per poter sostenere le prove Invalsi. Il coordinatore le comunica tempestivamente al referente Invalsi che si adopererà per ottenerle. | |
| VERIFICA FINALE | Fine anno | Consiglio di classe | Il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel PDP e l'effettiva attuazione delle misure compensative e dispensative. | |
| ESAME DI STATO | Maggio Giugno | Consiglio di classe, docente di sostegno, commissione d'esame | Il consiglio di classe allega al documento del 15 maggio la relazione finale riservata relativa all'alunno contenente tutte le informazioni riguardanti le metodologie e gli strumenti utilizzati durante l'anno, nonché le modalità di svolgimento sia delle verifiche che delle simulazioni. Nelle prove d'esame si tiene conto di quanto indicato nel PDP e, in sede di esame, la Commissione garantirà che all'alunno siano concesse le medesime misure utilizzate durante l'anno. | |